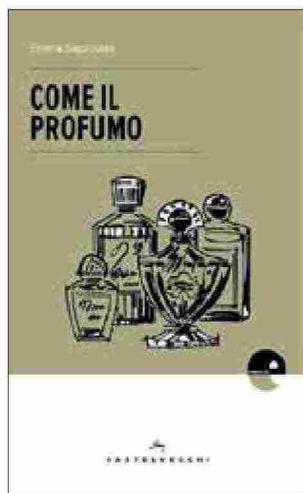


## Libri

di Filippo La Porta

## Nella scia di Proust il thriller di Saponaro

**U**n odore non può essere riversato su una traccia audio o video. Non si teletrasmette. È un anacronismo, un residuo arcaico. Bisogna stare lì, per sentirlo. Eppure è un senso fondamentale, strettamente connesso al gusto, per orientarci nel mondo. *Come il profumo* di Emma Saponaro (Castelvecchi) è dedicato proprio a questo senso, oggi un po' bistrattato, e ci appare come una celebrazione della vita sensuale, non digitalizzata, non riproducibile. Cecilia, estetista e confidente delle sue molte clienti, si racconta mentre prepara gli scatoloni per un trasloco. Il romanzo parte come una commedia rosa ma poi diventa un



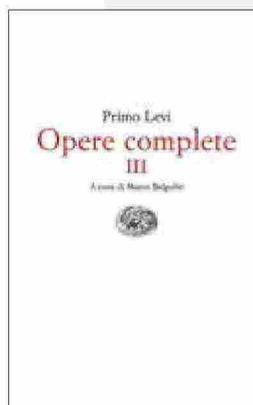
thriller, con innumerevoli colpi di scena, perché rapiscono per errore Lelia, la figlia di Cecilia (nata dalla relazione con uno "straniero", poi scomparso). Non aggiungiamo altro, solo che a un certo punto appare in scena l'aromaterapia. Inoltre il libro è diviso in due parti, cui si premette una lista di odori: Rosa Mughetto, Caprifoglio, Iris, Narciso, Cannella, Sandalo, Vetiver, Incenso,

Mirra... Mentre i capitoli sono introdotti da citazioni sia pop che di cultura alta, da Baudelaire ai Deep Purple. Tutto in queste pagine si annusa: anche la diffidenza o la serenità, e perfino i respiri, e ogni persona ha un profumo che le calza a pennello. La prosa è trasparente e ironica (forse solo la scena di sesso all'inizio risulta un po' carica, priva di quella levità che ha tutto il resto). Bella e "femminile" (in un senso profondo, non convenzionale) la metafora centrale: respirare la vita, respirarne la fragranza, permetterle di insinuarsi in noi. Una passività ricettiva che potrebbe anche ricordare Proust. Nella postfazione l'autrice dice che ogni odore evoca scene e figure del passato: canfora-scoliosi, talco-nonna, ciambelle-mare... Con effetto emulativo sul lettore. Ci provo anche io, spericolatamente: patchouli-primò amore, lacrimogeni-militanza politica, gelsomino-primavera romana... poi c'è l'odore della mamma, che è l'odore del paradiso.

## Lo scaffale a cura di s.m.

### Classici

Quando Primo Levi racconta cosa vuol dire essere antifascista



Dal 1961 al 1987 Primo Levi rilasciò 300 interviste. Oltre ad essere uno straordinario documento biografico, contengono una fortissima denuncia del nazifascismo. Questo terzo volume delle *Opere complete* di Levi edito da Einaudi ne presenta una scelta, in cui spiccano perle come il colloquio con Bocca sul «fascismo mascherato».

### Saggistica

Naufragi nel Mediterraneo voluti dalle politiche italiane e europee



Nell'incisivo saggio *Tra la guerra e il mare* (Manifestolibri) l'antropologo Maurizio Albahari ricostruisce il quadro storico della migrazione nel Mediterraneo e denuncia la decisione lucida della politica europea e italiana di restare inerte rispetto ai naufragi, per evitare «minacce all'ordine sociale». Quando un'alternativa sarebbe stata possibile.

### Letteratura

Controstoria della rivoluzione russa con incontri inediti



È una affascinante contro-storia della rivoluzione russa l'ultimo libro di Davide Orecchio, uno dei più talentuosi scrittori di oggi. *Mio padre la rivoluzione* (Minimum Fax, finalista al Campiello 2018) è una raccolta di storie e di intuizioni che lo portano anche a scovare un reportage dalla Russia di Rodari per il centenario di Lenin.